

Camera. Però io non vorrei che si portasse questo progetto fuori dal suo binario.

Sono molto grato all'onorevole Presidente della Giunta del bilancio e al Relatore onorevole Vassallo di avere illuminato di scorcio la Camera su alcuni lati dei vasti problemi che sono connessi all'industria dello zolfo, problemi di carattere organico, sia economico sia giuridico. Ma questo provvedimento è un provvedimento di congiuntura, urgente; se il dollaro non fosse caduto, questo problema non sarebbe sorto con l'urgenza con cui è sorto. Purtroppo, di fronte alla caduta del prezzo dello zolfo a cui noi abbiamo dovuto assistere, non c'era tempo per arzigogolare, o per creare provvedimenti legislativi complessi; qui abbiamo dovuto agire prima ancora che discutere! Il prezzo dello zolfo è oggi a 21 dollari. A questo prezzo, se il Governo non fosse intervenuto, si sarebbero dovute chiudere tutte le miniere di zolfo in Italia.

Di fronte ad una situazione di questo genere una sola cosa era doverosa, ed era l'azione. Voi avete sentito dall'onorevole Vassallo che questo provvedimento implica per il bilancio dello Stato un onere di 20 milioni. Quando il Governo pone a carico dei contribuenti italiani, per sostenere l'industria dello zolfo, un onere di queste non disprezzabili dimensioni, voi capite che il Governo ha anche un po' il diritto di chiedere un mandato di fiducia nella procedura di applicazione.

DEL CROIX. Al Governo sì, ma non alla Commissione!

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. L'onorevole Del Croix ha dimenticato che la Commissione è nominata dal Governo e che una Commissione, che deve occuparsi della vendita dello zolfo, evidentemente non può essere composta da industriali della cioccolata. (*Commenti*).

DEL CROIX. Io vorrei che il Sottosegretario mi persuadesse del contrario delle ragioni portate dall'onorevole Vassallo.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Dunque sull'emendamento allo articolo unico l'onorevole Vassallo vorrebbe che nella decisione se un contratto sia da considerarsi concluso prima o dopo l'entrata in vigore di questo provvedimento legislativo, ci dovesse essere l'adito all'autorità giudiziaria, se non sbaglio.

Il pericolo di fronte al quale ci troviamo è che possano essere taciti dei contratti conclusi precedentemente e che quindi dello zolfo che non ha diritto di concorrere alla

sovvenzione a spese dei contribuenti italiani possa indebitamente concorrervi.

Di fronte ad un problema di questo genere io credo che solo giudice debba essere l'autorità amministrativa la quale delega questo potere all'organo tecnico, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio, che è un organo nominato dal Governo, sotto il controllo del Governo, sotto il sindacato diretto del Governo. Io non capisco come si possa pensare un organo corporativo che non sia costituito dagli interessati. (*Commenti*).

*Una voce*. Ci dovrebbe essere il diritto di ricorso.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Dato che sull'opera dell'Ufficio vigila il Governo ed è direttamente responsabile il Governo, gli interessati implicitamente sono tutelati dal Governo.

*Una voce*. Il giudizio è insindacabile.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Dal punto di vista formale; dal punto di vista politico l'azione dell'Ufficio è sindacabilissima. (*Commenti*).

*Una voce*. È consultivo il parere della Commissione.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Se volete metterci: « il Ministero sentito l'Ufficio » io accetto, perchè non voglio fare una questione di forma; se si tratta di questo, di modificare il testo: « su giudizio del Ministero sentito l'Ufficio », sono prontissimo ad accettare.

*Una voce*. Almeno si salva la forma.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, l'emendamento proposto dalla Giunta è di sostituire alle parole: « che a giudizio insindacabile dell'Ufficio, risultino concluse in data anteriore » le altre: « che risultino validamente concluse in data certa anteriore ».

Ora, dal momento che l'onorevole Giunta del bilancio mantiene fermo il suo emendamento, io la pregherei di dirmi, onorevole Sottosegretario, se ella insiste invece nella sua non accettazione dell'emendamento.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Io propongo un altro emendamento: « a giudizio insindacabile del Ministero delle corporazioni, risultino concluse in data anteriore ».

*Una voce*. Occorre una data certa.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Dobbiamo forse andare a cercare la data certa, con le disposizioni dell'articolo 1327 del Codice civile? Si tratta di contratti che si fanno a voce, per telegramma, per fattura. Quello di cui ci preoccupiamo